Federazione Regionale USB Calabria

Cooperative sociali, rette ferme e pagamenti in ritardo, la Regione non risponde



Villa san giovanni, 27/11/2026

Il 17 novembre abbiamo inviato via PEC al Presidente della Giunta regionale, all'Assessorato alle Politiche Sociali, al Dipartimento competente e al Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, e per conoscenza alla Prefettura, una richiesta di incontro urgente per le lavoratrici e i lavoratori della Cooperativa Sociale Rose Blu di Villa San Giovanni. A oggi nessuna risposta, mentre i problemi che abbiamo denunciato continuano a pesare ogni mese sulle buste paga.

I mancati trasferimenti regionali non permettono agli ambiti di rispettare la scadenza dei 30 giorni, e gli stipendi arrivano con mesi di ritardo. Le rette sono ferme da anni e non coprono gli aumenti del contratto nazionale. Quando un utente è assente il servizio non viene pagato, anche se il personale è in servizio e la struttura resta aperta. E le somme per il servizio garantito durante la pandemia sono ancora bloccate presso l'Organismo straordinario di liquidazione del Comune di Villa San Giovanni. Su rette e assenze il Garante regionale aveva già scritto alla Regione nel febbraio 2025, e da allora non è cambiato nulla.

Quello che vivono i lavoratori di Rose Blu riguarda tutto il mondo delle cooperative sociali, e va ben oltre la Calabria. Anche a Bolzano, una delle province più ricche d'Italia, come ha raccontato la TGR, le cooperative sociali sono sotto pressione. Secondo il Comitato paritetico provinciale per la cooperazione sociale, il costo del personale è cresciuto del 5,6%, mentre i contributi pubblici sono diminuiti del 4,7%. Le cooperative sono costrette ad

anticipare le spese e ad aspettare finanziamenti che arrivano in ritardo. Ma il lavoro sociale non può essere trattato come una merce: non si può abbandonare l'assistenza a chi ha bisogno alle logiche di mercato.

Se questo accade a Bolzano, in Calabria la situazione è ancora più pesante. Il meccanismo è lo stesso ovunque. Le istituzioni esternalizzano servizi essenziali, come l'assistenza a persone con disabilità, anziani e minori, e poi li finanziano poco e in ritardo. Il conto lo pagano le lavoratrici e i lavoratori, con salari bassi, stipendi in ritardo, part-time involontari e ore non pagate. E lo pagano gli utenti, con servizi sempre più fragili. È la stessa logica che colpisce gli ASACOM delle scuole superiori, pagati come prestatori occasionali e senza retribuzione quando lo studente è assente: cambia il servizio, ma l'assenza della persona assistita diventa sempre una perdita per chi lavora.

Chiediamo alla Regione Calabria di convocare subito l'incontro richiesto e di garantire pagamenti puntuali, anche con anticipi soggetti a verifiche periodiche sulla spesa. Chiediamo che le rette vengano adeguate ai costi reali, con le risorse aggiuntive vincolate a salari e organici, perché gli aumenti contrattuali devono arrivare in busta paga e non diventare una scusa per tagliare ore e personale. Chiediamo il riconoscimento delle assenze degli utenti e che, insieme alla Prefettura, venga sbloccata la pratica sul periodo della pandemia.

Come USB continuiamo a sostenere che i servizi di welfare devono tornare pubblici, perché la cura delle persone non può essere affidata al ribasso e pagata in ritardo. Nel frattempo, chi lavora ha diritto a uno stipendio puntuale e dignitoso.

USB Lavoro Privato Reggio Calabria